

riportate la lettura e la traduzione di Giovanni Colapietro S.L., dell'Istituto Pontano di Napoli. Certo riesce alquanto difficile capire come mai la Sibilla Alchemica abbia potuto trovare posto in un santuario mariano come quello dell'Ambro, tra le altre Sibille che profetizzano la nascita di Cristo (p. 105). Ma, a ben riflettere, la presenza risulta in un certo senso omologata alle altre, in quanto l'alchimista deve anche possedere un buon livello di conoscenze religiose e, quindi, l'ipostasi Sibilla Alchemica-Vergine Maria non appare del tutto eccentrica. D'altro canto, come ben argomenta la stessa Piscitelli, la presenza si può giustificare col fatto che l'alchimia dal sec. XV fino al sec. XVIII fu ben praticata nell'area dei Sibillini ed ebbe cultori di grande rilievo, come Newton. Quanto alla lettura e alla traduzione del Colapietro non ha nessun rilievo da fare, al di là di qualche proposta alternativa che peraltro non altera sensibilmente il significato del testo.

1) Leggerei con Crocetti *pulera* anziché *prima*, la *P.* con esponente *A.* Anche se nel *Taccuino* di Cola dell'Amatrice si ha *prima*, il testo di Cola non è tenuto presente alla let-



Chimica

tera.

2) *Stratam*: *stratus* si dice di un letto, di un divano, di una sedia su cui sia steso (*sternere*) un tappeto, un cuscino, una pelle, un drappo in genere. La fonte del testo pensava certamente alla Vergine Maria seduta sul trono coperto da un drappo, secondo la diffusa consuetudine iconografica.

3) L'ultima parola, la cui lettura è in parte compromessa dalla mano col pollice invadente, a me sembra essere *primum* come rettamente legge il Colapietro.

Attribuendo a *ius* il significato di "facoltà, potere", e a *dare* quello di "affidare, riconoscere" (come nel liviano *dare ius alicui*), e prescindendo da ogni interpretazione simbolica che faccia riferimento alle fasi dell'alambiccio (cfr. quanto si dice a p. 111), proporrei di tradurre nel modo seguente: "Con bel volto di Vergine ascenderà una fanciulla di bell'aspetto seduta su un trono coperto di drappo, nell'atto di nutrire un fanciullo, riconoscendo a lui il supremo potere" (di rivelare il segreto dell'alchimia, cioè le norme che devono essere seguite per trasformare metalli vili in metalli preziosi).

HOTEL ★★★
RISTORANTE

Remigio I°

S. GIACOMO - MONTE PISELLI (TE) ☎ 0861/930123

A 1150 METRI s.l.m.

